

Clima ed energia in Italia, ENEA “ok obiettivi 2020, ma rischiamo di mancare quelli al 2030

Il target 2020 è stato raggiunto in anticipo anche per la crisi, ma, con il rallentamento della crescita delle rinnovabili, peggiorano le prospettive di decarbonizzazione post-2020. Non è affatto il caso di adagiarsi sugli allori. L'ultima edizione dell'Analisi Trimestrale del Sistema Energetico dell'ENEA.
[Redazione QualEnergia.it](http://Redazione.QualEnergia.it)

Nel 2016 l'Italia, come noto, ha raggiunto con quattro anni di anticipo l'obiettivo UE 2020 sulle rinnovabili, l'elettricità è prodotta con meno emissioni, grazie al forte calo del carbone, sceso del 21%, ma **non** è affatto il caso di **adagiarsi sugli allori**.

C'è infatti un **rallentamento** della crescita delle **rinnovabili**, peggiorano le prospettive di decarbonizzazione post-2020 e i **prezzi dell'energia** restano **alti**, con evidenti ripercussioni sulla competitività delle nostre imprese.

Questo, in sintesi, quanto emerge dall'ultima edizione dell'**Analisi Trimestrale del Sistema Energetico** dell'ENEA (in allegato in basso).

Nonostante il calo del 5% registrato nel 2016 – osserva l'Ente – il **costo del kilowattora** per le industrie italiane resta **fra i più alti d'Europa**.

Lo stesso accade per i prezzi del **gas** che sono diminuiti, ma meno che negli altri principali Paesi europei, penalizzando soprattutto le **piccole utenze che pagano il 15% in più** rispetto alla media-UE e che, nel 2016, hanno visto allargarsi ulteriormente la **forbice con le grandi utenze** a livello nazionale, arrivando a pagare un prezzo quasi doppio.

Non poche criticità riguardano poi le prospettive di **decarbonizzazione** nel medio-lungo termine: nel 2016 le emissioni di CO2 sono tornate a diminuire (-0,8%) e gli obiettivi al 2020 sembrano a portata di mano; tuttavia, un'analisi più approfondita rivela che **i target al 2030 potrebbero porre difficoltà** soprattutto nel settore dei trasporti e del riscaldamento degli edifici.

“L'elemento di novità che emerge dalla nostra analisi – spiega il ricercatore ENEA Francesco Gracceva – è proprio questo: il **'rischio 2030'** tenuto conto che, a differenza di altri Paesi, in Italia la forte **diminuzione dei consumi** di energia e delle emissioni di CO2 degli ultimi anni è stata **legata** non tanto a cambiamenti strutturali ma **alla diminuzione dell'attività economica**. Un altro segnale cui prestare forte attenzione è la **riduzione dei tassi di sviluppo delle rinnovabili** riscontrata negli ultimi anni”.

Ma non solo: “lo stop dei reattori nucleari francesi a fine 2016/inizi 2017 ha spinto la domanda di punta del gas quasi ai massimi storici di 5 anni fa e rivelato che l'**overcapacity** del sistema elettrico italiano è **meno ampia di quanto non si credesse**”, spiegano dall'ENEA.

Dall'insieme di questi elementi deriva una **riduzione dell'indice ENEA-ISPRED** (Indice Sicurezza, Prezzi dell'Energia e Decarbonizzazione) da 0,53 a 0,51 su base annua, a sottolineare il “leggero peggioramento” nel grado di soddisfacimento del ‘trilemma energetico’, ovvero coniugare prezzi bassi, alta sicurezza, forte decarbonizzazione.

Il 2016, infine, è stato l'anno della **ripresa dei prezzi del petrolio**, ma diversi segnali fanno pensare che **difficilmente possano tornare su livelli molto più elevati** degli attuali, ammesso che non tornino a scendere. In Italia l'import mantiene un elevato grado di diversificazione, con un forte aumento dal Medio Oriente e la drastica riduzione dall'Africa; in forte calo la produzione nazionale (-41%) per il blocco degli impianti in Val d'Agri (peraltro ora superato).

Per quanto riguarda il **gas**, invece, a livello nazionale sono in ripresa le importazioni dall'Algeria e in

leggero calo quelle dalla Russia, mentre nel resto d'Europa nel 2016 le esportazioni russe hanno raggiunto il massimo storico grazie a prezzi ai minimi degli ultimi 12 anni.

“Dall'Analisi trimestrale ENEA - conclude Gracceva - emerge un'altra questione di rilievo: l'andamento delle tre componenti dell'ISPRED mostra che, negli ultimi anni, i miglioramenti su un aspetto del trilemma sono stati spesso compensati da peggioramenti su un altro. Nei prossimi anni, quindi, una delle principali sfide per i policy maker sarà quella di riuscire a **coniugare obiettivi** che potrebbero anche risultare **in contrasto tra loro**”.

Il seguente documento è riservato agli abbonati a QualEnergia.it PRO:

- [L'analisi trimestrale ENEA, edizione 1/2017](#)

[Prova gratis il servizio per 10 giorni o abbonati subito a QualEnergia.it PRO](#)

[Redazione QualEnergia.it](#)

URL di origine (Salvata il 24/05/2017 - 15:51):

<http://www.qualenergia.it/articoli/20170413-clima-energia-italia-enea-ok-obiettivi-2020-ma-rischiamo-di-mancare-quelli-al-2030->